



La Santa Sede

VISITA PASTORALE IN GRAN BRETAGNA

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI GIOVANI DELL'INGHILTERRA E DEL GALLES**

Ninian Park - Mercoledì, 2 giugno 1982

Cari giovani, cari fratelli e sorelle in Cristo.

Volgendo al termine la mia visita in Gran Bretagna, sono lieto che questo ultimo incontro sia destinato a voi, giovani dell'Inghilterra e del Galles, che siete la *speranza del domani*.

Sono venuto in questa terra come un Pastore pellegrino, un servo di Gesù Cristo. Sono venuto a proclamare il Vangelo di pace e riconciliazione del Cristo; sono venuto a celebrare il suo atto salvifico nei sacramenti della Chiesa. Sono venuto per chiamarvi a Cristo.

1. *C'è qualcosa di veramente importante* su cui desidero richiamare l'attenzione prima di andarmene. Qualcosa strettamente legato ai sacramenti che ho celebrato, qualcosa che fa parte in modo particolare del messaggio evangelico, qualcosa che è essenziale alla vostra vita cristiana. *È la preghiera*. Pregare è così importante che Gesù stesso ci dice: "Pregate in ogni momento" (Lc 21, 36). Egli vuole che preghiamo per avere la luce e la forza. Vuole che ci rivolgiamo al Padre suo, come egli stesso ha fatto. Il Vangelo ci dice che Gesù pregò tutta la notte prima di scegliere i suoi Apostoli (cf. Lc 6, 12). E più tardi, nella sua Passione, al sommo della sofferenza, Cristo "pregava più intensamente" (Lc 22, 44).

2. Gesù non solo ci ha dato l'esempio della preghiera: egli di fatto *ci ha insegnato come pregare*. In una delle scene più belle del Vangelo vediamo Gesù insieme con i suoi discepoli riuniti che insegna loro a pregare: "Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome; / venga il tuo regno; / sia fatta la tua volontà, / come in cielo così in terra". Gesù istruiva così i suoi discepoli sulla stima che si deve alla lode a Dio: l'importanza del nome di Dio, del suo Regno e della sua santa volontà. Al tempo stesso, diceva loro di chiedere il pane, il perdono e l'aiuto nelle prove. "Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti / come noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non ci indurre in tentazione, / ma liberaci dal male" (Mt 6, 9-13; cf. Lc 11, 2-4).

3. Miei cari giovani, è attraverso la preghiera che Gesù ci conduce al Padre. È nella preghiera che lo Spirito Santo trasforma le nostre vite. È nella preghiera che veniamo a conoscere Dio: a scoprire la sua presenza nella nostra anima, a sentire la sua voce che parla attraverso la nostra coscienza, e a far tesoro del dono che egli ci fa della responsabilità personale per la nostra vita e per il nostro mondo.

Attraverso la preghiera noi siamo resi capaci di *una più limpida percezione della persona di Gesù Cristo* e della totale aderenza del suo insegnamento alla nostra vita. Gesù diventa il modello per le nostre azioni, per la nostra vita. Cominciamo a vedere le cose alla sua maniera.

4. La preghiera trasforma la nostra vita individuale e la vita del mondo. Quando voi, ragazzi e ragazze, incontrate Cristo nella preghiera, quando vi mettete in contatto con il Vangelo e riflettete su di esso in relazione alle vostre speranze e ai vostri progetti per il futuro, allora *ogni cosa si fa nuova*. Ogni cosa è differente quando cominciate a esaminare nella preghiera gli avvenimenti di ogni giorno, secondo il piano di valori che Gesù ha insegnato. Questi valori sono così formulati nelle Beatitudini: “Beati i misericordiosi, / perché troveranno misericordia. / Beati i puri di cuore, / perché vedranno Dio. / Beati gli operatori di pace, / perché saranno chiamati figli di Dio” (Mt 5, 7-9).

Nella preghiera, uniti a Gesù - vostro fratello, vostro amico, vostro Salvatore, vostro Dio - voi cominciate a respirare un’atmosfera nuova. Voi concepite nuovi obiettivi e nuovi ideali. Sì, in Cristo voi cominciate a comprendere voi stessi più pienamente. Questo è ciò che il Concilio Vaticano II intendeva sottolineare quando dichiarava: “In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell’uomo” (*Gaudium et Spes*, 22). In altre parole, Cristo non solo rivela Dio all’uomo, ma rivela l’uomo a sé stesso. In Cristo noi cogliamo il segreto della nostra stessa umanità.

5. Ma v’è di più. Attraverso la preghiera voi giungete a *sperimentare la verità che Gesù ha insegnato*: “Le parole che vi ho dette sono spirito e vita” (Gv 6, 63). In Gesù, incontrato nella preghiera, le vostre aspirazioni alla giustizia e le vostre aspirazioni alla pace diventano più definite e si traducono nella ricerca di pratiche applicazioni. Tenendovi in contatto con il Principe della Pace, voi capite quanto siano radicalmente opposti al suo messaggio la violenza e il terrorismo, l’odio e la guerra. In lui voi sperimentate tutto il significato che ha un rapporto interpersonale basato sull’amore generoso. Cristo vi offre un’amicizia che non delude, una fedeltà che non teme confronti.

6. Tenendovi uniti a Gesù nella preghiera, voi acquistate *un senso della missione* che niente può appannare. La vostra identità cristiana si fortifica, e il significato della vostra vita è per sempre legato alla missione salvifica di Cristo. Attraverso la preghiera, gli impegni del vostro Battesimo e della Confermazione diventano per voi una necessità incalzante. Voi capite di essere chiamati a diffondere il messaggio della salvezza portato da Cristo (cf. *Apostolicam Actuositatem*, 3).

In unione con Gesù, nella preghiera, voi scoprirete più pienamente *le necessità dei vostri fratelli e sorelle*. Voi potrete avere una percezione più acuta del dolore e della sofferenza che gravano sul cuore di innumerevoli persone. Attraverso la preghiera, specialmente unendovi a Gesù nella Comunione, comprenderete tante cose sul mondo in sé stesso e nel suo rapporto con Gesù, e sarete in condizione di leggere correttamente quali realtà si devono intendere per “*segni dei tempi*”. Soprattutto, avrete qualcosa da offrire a coloro che vengono a voi nel bisogno. Attraverso la preghiera possederete Cristo e potrete comunicarlo agli altri. E questo è il più grande apporto che voi possiate dare nella vostra vita: *comunicare Cristo al mondo*.

7. Attraverso la preghiera voi riceverete la forza di resistere allo spirito del mondo. Riceverete la capacità di mostrare compassione a ogni essere umano, come Gesù stesso ha fatto. Attraverso la preghiera avrete *una parte nella storia della salvezza* quale si svolge nella vostra generazione. Grazie alla preghiera, potrete entrare nel Cuore di Gesù e comprendere i suoi sentimenti verso la sua Chiesa. Servendovi dei Salmi, il libro di preghiera che Gesù stesso ha usato, potrete ripetere, sotto l'azione dello Spirito Santo, la preghiera di lode e di grazie che per secoli è stata offerta a Dio dal suo popolo. In tutti gli avvenimenti della vostra vita, troverete che Gesù è con voi: egli è vicino a voi nella preghiera. La preghiera porterà la gioia nella vostra vita e vi aiuterà a superare gli ostacoli che si oppongono ad una vita cristiana. Ricordate le parole di san Giacomo: "Soffre qualcuno di voi? Preghi" (Gc 5, 13).

8. Miei cari giovani, è facile vedere perché Cristo ci ha detto di pregare in ogni momento, e perché san Paolo vi ha insistito tanto (cf. Lc 21, 36; Rm 12, 12; 1 Ts 5, 7). È in ultima analisi nella preghiera che Dio *ci introduce nell'unione con lui*, attraverso il nostro Signore Gesù Cristo, suo Figlio, che vive e regna con lui e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Quando vi avvicinate a Gesù nella preghiera - e attraverso di lui al Padre - troverete sempre ispirazione in Maria sua Madre. Con tutte le generazioni dei discepoli, imparerete a pregare con lei, e con lei ad attendere l'azione dello Spirito Santo nella vostra vita (cf. At 1, 14).

9. È mia speranza oggi, tornando a Roma, che ricorderete perché sono venuto in mezzo a voi. Finché rimarrà memoria di questa visita, si possa ricordare che *io, Giovanni Paolo II, sono venuto in Gran Bretagna per chiamarvi ad andare a Cristo, per invitarvi a pregare!*

Cari giovani, questo spiega perché, nella Chiesa di oggi, voi siete la speranza di domani. Perciò vi esorto, con le parole di san Paolo: "Pregate incessantemente nello Spirito . . . anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del Vangelo . . . e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere . . . La grazia sia con tutti quelli che amano il Signore nostro Gesù Cristo con amore incorruttibile" (Ef 6, 18-20. 24). Amen.